

PROGRAMMAZIONE  
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

I

## *Direttori*

Sante FORESTA  
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Domenico MARINO  
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

## *Comitato scientifico*

Jaime GIL ALUJA  
Universitat de Barcelona

Jaime GIL LAFUENTE  
Universitat de Barcelona

Marco MARCATILI  
Nomisma – Società di Studi Economici, Bologna

Domenico Enrico MASSIMO  
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Francesca MORACI  
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Renato QUAGLIA  
Fondazione FOQUS, Napoli

Raffaele TRAPASSO  
OECD – Centre for Entrepreneurship, SMEs, Cities and Regions, Parigi

## PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



La collana è dedicata alle tematiche inerenti l'economia dello sviluppo e delle risorse culturali, territoriali e ambientali, con particolare riferimento a piani, programmi e progetti per l'implementazione di politiche e processi di sviluppo e di programmazione e pianificazione del territorio. Ospita i contributi degli studiosi che si occupano di governo del territorio e di politiche di sviluppo in grado di generare significative ricadute a livello di area vasta e si presenta con un forte carattere di multidisciplinarietà, coniugando le differenti competenze proprie del campo economico-statistico e aziendale con quelle della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico. I temi della programmazione e della pianificazione saranno sviluppati coerentemente con il quadro di riferimento comunitario dei Fondi Strutturali Comunitari e dei loro effetti e impatti territoriali. Nella collana saranno presenti contributi specialistici in materia di: economia dello sviluppo; economia del territorio, dell'ambiente e dei beni e delle attività culturali; pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; urbanistica; politica economica regionale; programmazione economica e territoriale; metodi di valutazione e metodi quantitativi; politiche di sviluppo e politiche regionali e territoriali.

*Vai al contenuto multimediale*



Il logo della collana “Programmazione e Pianificazione Territoriale” è di Roberta Aiello, architetto pianificatore territoriale.

# La città porto tra Medma e Metauros

L'Agenda urbana di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando

*a cura di*  
Sante Foresta

*Saggio introduttivo di*  
Francesca Moraci

*Nota introduttiva di*  
Mariangela Preta

*Presentazioni istituzionali di*  
Giuseppe Idà, Franca Tancredi

*Saggi tematici di*  
Domenico Passarelli, Domenico Marino,  
Pietro Stilo, Filippo Romeo,  
Dalila Ribaudò, Ornella Martinello



## I Referenti dell'Agenda urbana della città porto

Comune di Gioia Tauro (Capofila):

Dr.ssa Franca Tancredi — Commissione Straordinaria

Dr. Vito Turco — Commissione Straordinaria

Dr. Berardino Nuovo — Commissione Straordinaria

Arch. Francesco Mangione

Ing. Antonella Sette

Ing. Lorenzo Surace

Comune di Rosarno:

Avv. Giuseppe Idà — sindaco

Arch. Salvatore Amato

Arch. Domenica Corigliano

Arch. Giovanni Mastruzzo

Geom. Rosario Laurito

Comune di San Ferdinando:

Dr. Andrea Tripodi — sindaco

Ing. Ferdinando Laruffa

Geom. Vincenzo De Masi



Regione Calabria



Comune di  
Gioia Tauro



Comune di  
Rosarno



Comune di  
San Ferdinando

POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020

AGENDA URBANA

LA CITTÀ PORTO DI GIOIA TAURO, ROSARNO, SAN FERDINANDO:

VERSO UN'AGENDA PER LA QUALITÀ E LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE



Convenzione Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria:

«Azioni di Sistema per la verifica della fattibilità tecnico-economica e progettuale-gestionale degli atti amministrativi inerenti la programmazione territoriale e la pianificazione urbanistica a sostegno delle politiche nei Settori dell'Area Tecnica: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Ambiente».

Delibera Consiglio di Dipartimento PAU dell'1 febbraio 2017.  
Delibera del Senato Accademico del 30 marzo 2017.  
Delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2017.  
Delibera Giunta Comunale città di Rosarno n. 47 dell'8 marzo 2018.  
Responsabili scientifici: Domenico Passarelli e Sante Foresta.



Accordo Quadro di Collaborazione  
tra il Comune di Gioia Tauro e il Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica  
dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria per attività di consulenza  
tecnica avente per oggetto «Agenda urbana 2014–2020. Strategia Urbana di Sviluppo So-  
stenibile della città porto».

Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 67 del 19 aprile 2018.  
Delibera Consiglio di Dipartimento PAU del 9 maggio 2018.  
Responsabili scientifici: Domenico Passarelli e Sante Foresta.



L'area portuale di Gioia Tauro (<http://www.portodigioiatauro.it/>).



Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1952-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019



# Indice

- 11 Storia e archeologia tra il Mesima e il Petrace  
*Mariangela Preta*

## Parte I

### La città porto nel contesto delle politiche urbane e territoriali

- 17 Riferimenti comunitari e iter tecnico–amministrativo dell’Agenda urbana  
*Sante Foresta*
- 25 Agenda urbana. Una sfida per il futuro della città porto  
*Giuseppe Idà*
- 29 Agenda urbana: voltare pagina... Nuove politiche urbane e territoriali per la città porto  
*Franca Tancredi*
- 35 Le ragioni della città, le ragioni dei porti. Da Agenda urbana alle strategie interconnesse. Il futuro del porto di Gioia Tauro e del Sistema Urbano città porto  
*Francesca Moraci*
- 53 Verso l’Agenda urbana della città porto di Gioia Tauro. Un approccio metodologico integrato e sostenibile  
*Domenico Passarelli*
- 63 Le Zone Economiche Speciali. Una valida necessità. Storia ed evoluzione di uno strumento sempre più diffuso ed importante. Uno studio comparato  
*Domenico Marino, Pietro Stilo*

- 75 ZES: un volano per porre Gioia Tauro al centro dei nuovi equilibri geopolitici  
*Filippo Romeo*
- 87 La Shannon Free Zone irlandese  
*Dalila Ribaudò*
- 97 Strategie per la crescita. Le Zone Economiche Speciali nell'esperienza cinese  
*Ornella Martinello*

## **Parte II**

### **L'Agenda urbana per la città porto di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando**

- 105 Premessa  
*Sante Foresta*
- 113 Sintesi del contesto urbano. Problematiche e fabbisogni  
*Sante Foresta*
- 145 Descrizione degli obiettivi di cambiamento  
*Sante Foresta*
- 185 Descrizione delle Azioni attivate  
*Sante Foresta*
- 213 Piano finanziario per azione e territorio  
*Sante Foresta*
- 217 Descrizione delle modalità di attuazione delle Azioni individuate  
*Sante Foresta*
- 227 *Bibliografia*
- 237 *Autori*

## Storia e archeologia tra il Mesima e il Petrace

MARIANGELA PRETA\*

La piana di Gioia Tauro, la più estesa della Calabria dopo quella di Sibari, costituisce una grande pianura alluvionale caratterizzata dai corsi dei fiumi Mesima e Petrace punti di forza per lo stanziamento di due grandi colonie quali *Medma* e *Mètauros*. Di questi due siti, rimangono oggi importanti tracce archeologiche di quelli che furono gli insediamenti greci avvenuti durante le fasi della colonizzazione della Magna Grecia. Questi insediamenti appartengono al fenomeno migratorio delle colonie primarie che nel VII secolo a.C. fondarono delle subcolonie sul Tirreno. In particolar modo Zancle (Messina) per potenziare i traffici marittimi sul tirreno fonda Milazzo e *Mètauros* (Gioia Tauro) mentre Locri Fonderà per le stesse ragioni *Medma* (Rosarno) ed *Hipponion*.

Rosarno è oggi ubicata nello stesso luogo dove sorse *Medma* (colonia locrese del VI sec. a.C.), patria dello scienziato Filippo, discepolo e segretario di Platone, autore di numerose opere astronomiche, matematiche, ottiche, fisiche ed etniche, nonché editore di libri postumi del Maestro.

Il nome *Medma*, che deriva certamente dal corso d'acqua (il Mesima), venne dato anche ad una grande fonte che sorgeva nei pressi della *Poleis* ed alla ninfa abitatrice del luogo. Secondo la leggenda, effigiata nelle monete bronzee del IV sec. a.C., fu proprio la ninfa Mesma a dare conforto, offrendo da bere, alla dea Demetra (errante per le contrade del mondo alla ricerca della figlia Persefone, rapita dal dio degli inferi Plutone), che ricambiò il gesto cortese rendendo rigogliose le campagne circostanti. Un enorme mole di materiale archeologico di notevolissimo pregio artistico è venuta alla luce dal sottosuolo rosarnese nel corso degli scavi avviati nei primi decenni del Novecento da Pao-

\* Associazione culturale Mnemosyne, rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Archeologi.

lo Orsi, che su Pian delle Vigne, in due grandi fosse sacre, collocate presumibilmente nelle vicinanze dei templi dedicati a Persefone, Afrodite ed Athena Ippia, rinvenne migliaia di oggetti in terracotta e metallici, databili tra il VI e il V sec. a.C., tra cui divinità femminili custoditi e visibili oggi presso il museo della città. Uscita dalla storia *Medma*, probabilmente distrutta nel III sec. a.C. nel corso delle guerre annibaliche, la prima notizia riguardante Rosarno (nome di origine Bizantina, dal patronimico Rousare, che significa il paese dei membri della famiglia Rusari) è del 1037. Ebbe una certa importanza come *castrum* a protezione della piana e stazione obbligata verso la Sicilia, quando Ruggero il Normanno pose la capitale del Regno nella vicina Mileto. Assegnata ai diversi feudatari, la signoria di Rosarno, nel 1507, assieme al ducato di Monteleone, fu concessa da re Ferdinando il Cattolico ad Ettore Pignatelli, la cui famiglia ne mantenne il possesso fino al 1806, anno dell'eversione della feudalità. La cittadina fu completamente distrutta dal terremoto del 5 febbraio 1873, che causò oltre 60.000 vittime nell'intera Calabria. Lo sconvolgimento tellurico, a causa dell'abbassamento della vallata del Mesima, che produsse il tremendo fenomeno della malaria. Dall'infelice condizione in cui era caduta (all'inizio del XIX secolo contava appena 700 abitanti), Rosarno venne progressivamente affrancata, grazie alla bonifica avviata dal marchese Vito Nunziante (generale di Ferdinando di Borbone, cui venne affidato il compito di procedere al risanamento del territorio).

Un ruolo significativo nell'area della piana di Gioia Tauro è stato sicuramente svolto dall'insediamento di *Mètauros*, identificabile con l'odierna Gioia Tauro, centro indigeno che, a partire dagli inizi del VII sec. a.C., viene posto sotto il controllo di *Zancle*, l'odierna Messina, al fine di garantire grazie alla sua fertile *chora*, risorse alimentari alla madre patria siciliana e rafforzarne il controllo sui traffici nello Stretto. Anche in questo caso, così come per *Medma* il nome della città deriva dal corso d'acqua. Il centro corrisponde sicuramente ad un avamposto commerciale pienamente inserito nei traffici commerciali del Mediterraneo. I primi rinvenimenti archeologici risalgono ad i primi del '900, con la scoperta di Paolo Orsi di alcune terrecotte architettoniche e di vari materiali romani. L'insediamento abitativo era ubicato sul terrazzo collinare su cui oggi insiste la moderna città, difeso naturalmente su tre lati, dominante la costa ed il sottostante fiume Petrace che ne costituiva un approdo sicuro. Le fonti storiche ed archeologiche permettono di stabilire come, dopo il declino di *Mètauros* in età classica, l'area ricominciò ad essere abitata dai romani nella zona bassa e pianeggiante verso il mare. I materiali rinvenuti, oggi esposti nel

museo della città, confermano che in età imperiale la città si trovava al centro delle rotte commerciali del Mediterraneo. Tra Medioevo ed età Moderna la ritroviamo attestata nelle fonti storiche con i nomi di Giolia, Geolia, Ioha, Ioya. Molto probabilmente già in epoca Normanna era presente un piccolo nucleo fortificato a difesa del territorio. Ma, è a partire dal XIII sec., che Gioia si presenta come centro in cui risiedevano i funzionari incaricati di amministrare le ricche foreste demaniali esistenti nell'entroterra di questa fase storica restano ancora visibili tratti delle sue possenti mura di cinta. In età moderna (1700) ci viene descritta come *oppidum* (Centro fortificato) fulcro dell'amministrazione delle terre fertili dell'entroterra. Nel 1814, i Borbone aprono Gioia ai commerci con Napoli istituendo poi un regolare servizio marittimo nel 1844 e facilitando l'arrivo di moltissimi amalfitani che diverranno la spina dorsale del commercio cittadino.



PARTE I

LA CITTÀ PORTO NEL CONTESTO  
DELLE POLITICHE URBANE  
E TERRITORIALI

Approvazioni del documento *Agenda urbana 2014–2020. Strategia urbana di sviluppo sostenibile della città porto*:

- Comune di Gioia Tauro – città metropolitana di Reggio Calabria. Con deliberazione della commissione straordinaria con i poteri della giunta n. 95 del 01.06.2018.
- Città di Rosarno – città metropolitana di Reggio Calabria. Con deliberazione della giunta comunale n. 99 del 06.06.2018.
- Comune di San Ferdinando – città metropolitana di Reggio Calabria. Con deliberazione della giunta comunale n. 44 del 04.06.2018.
- Delibera di giunta regionale n. 283 del 4 luglio 2018. Oggetto: POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Approvazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile, dello schema di protocollo d'intesa e dello schema di convenzione per la delega di funzioni alle autorità urbane.
- 18 settembre 2018 – sottoscrizione del protocollo d'intesa per il coordinamento dell'azione integrata tra la Regione Calabria e l'area urbana di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento *Agenda Urbana 2014–2020*: Salvatore Amato, Domenica Corigliano, Vincenzo De Masi, Sante Foresta, Giuseppe Idà, Ferdinando Laruffa, Rosario Laurito, Francesco Mangione, Giovanni Mastruzzo, Berardino Nuovo, Domenico Passarelli, Mariangela Preta, Franca Tancredi, Andrea Tripodi, Vito Turco, Antonella Sette, Lorenzo Surace.



# Riferimenti comunitari e iter tecnico–amministrativo dell’Agenda urbana

SANTE FORESTA\*

## 1. Riferimenti comunitari

L’Agenda urbana è un tema di rilevanza europea trattato in maniera approfondita nella Comunicazione della Commissione dal titolo *La dimensione urbana delle politiche dell’UE – Elementi fondanti di un’Agenda urbana UE*, pubblicata nel luglio 2014. In tale Comunicazione, la Commissione illustra la situazione delle città e della politica urbana negli Stati membri, propone di definire un’Agenda urbana europea e presenta la consultazione delle parti interessate sul tema.

### 1.1. Ogni città è diversa

In Europa non esiste un unico modello urbano. Il panorama europeo si caratterizza, piuttosto, per un numero elevato di centri urbani, che spesso svolgono un ruolo di primaria importanza a livello regionale. Quasi la metà dei cittadini europei, circa 200 milioni, vive in città con meno di 100.000 abitanti.

Per poter studiare in modo più preciso il territorio geografico locale e regionale dell’UE e poter osservare e comparare meglio lo sviluppo delle città, nel 2012 Eurostat e l’OCSE hanno elaborato dei nuovi concetti basati sulla popolazione, sulla densità demografica e sui flussi di pendolari<sup>1</sup>, vale a dire le aree urbane funzionali e le zone urbane allargate.

La scienza, dal canto suo, cerca di individuare i criteri generali, le analisi funzionali e le peculiarità che definiscono una città.

\* Ricercatore di Urbanistica presso l’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

1. DIJKSTRA, POELMAN, *Cities in Europe: the new OECD–EC definition*, DG Regio, Regional Focus 01/2012.

- «Uno spazio in cui s’incontrano due attori di mondi diversi, un’impresa, un individuo o una ONG. L’incontro, però, non è governato da regole consolidate. La città è uno spazio dai tratti in parte anarchici»<sup>2</sup>.
- «La città hanno saputo sopravvivere a imperi, regni, repubbliche, dittature, multinazionali e finanziarie grazie alla loro complessità e alla loro incompletezza. È proprio nell’incompletezza che sta l’apertura, l’accogliere nuovi elementi, l’urbanizzare»<sup>3</sup>.

Sono soprattutto lo scambio d’informazioni e un’allocazione efficiente delle risorse a fare delle città delle fabbriche, anche del pensiero, e dei motori per l’economia. Il 30% dell’economia mondiale è rappresentato da sole cento città, le cosiddette *global cities*<sup>4</sup>, mentre nell’UE le aree urbane producono due terzi del PIL. A seconda dello Stato membro, tuttavia, la struttura economica delle singole città può variare anche considerevolmente.

### 1.2. *Le sfide delle città di domani*

In una relazione sul futuro delle città nel 2050, la Commissione affermava:

- Le “città” cresceranno fino a diventare megacittà, collegate in modo capillare da mezzi di trasporto ecocompatibili e sostenibili sotto il profilo energetico e piene di nuovi edifici e palazzi costruiti con materiali innovativi. Gli elementi costitutivi della città saranno tutti collegati a una rete superiore, l’Internet del futuro, in cui prospererà un’economia dei servizi completamente nuova. Le città europee competeranno per attrarre gli abitanti, sviluppando proprie forme di cittadinanza partecipativa per promuovere una continua co-creazione del panorama cittadino e del suo tessuto sociale multiculturale<sup>5</sup>.

2. SASKIA SASSEN, *Global cities as today’s frontiers*, Leuphana Digital School, 1/6.

3. SASKIA SASSEN, *Global cities as today’s frontiers*, Leuphana Digital School, 2/6.

4. PARAG KHANA, *Beyond city limits*, *Foreign Policy*, 6.10.2014. In Europa le città di queste dimensioni sono due, Londra e Parigi.

5. Futurium. Nel 2011 la Commissione Europea, segnatamente la Direzione generale Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (DG CONNECT), ha lanciato un progetto chiamato «Futuri digitali — Un viaggio nelle prospettive e nelle sfide politiche del 2050» («Digital Futures — A journey into 2050 visions and policy challenges»). Il progetto, ultimato nel dicembre 2013, intendeva trovare risposte credibili e sostenibili a questioni sistemiche come l’occupazione o la stabilità finanziaria. Una delle tematiche trattate è stata proprio quella delle città, dei paesi e delle comunità del 2050 (*Cities, Villages, Communities in 2050*).

La crescita economica e le strutture decisionali e amministrative delle città sono spesso citate tra le sfide con cui dovranno confrontarsi le città di domani.

La crescita economica delle città dipenderà in misura sempre maggiore dalla situazione economica globale, dal progresso tecnologico e dalle infrastrutture. Le problematiche economiche, sociali e ambientali, infatti, trascendono sempre più spesso i confini tradizionali delle città. Per tale ragione, molte delle sfide che interessano le città possono essere superate solo in un contesto nazionale o internazionale<sup>6</sup>:

- *Sfide per una crescita intelligente*: creare condizioni favorevoli per l'innovazione; favorire la creazione e la divulgazione di conoscenze; attrarre i talenti; migliorare il sistema scolastico; creare un ambiente favorevole per le imprese, ecc.
- *Sfide per una crescita inclusiva*: gestire i cambiamenti demografici dovuti all'invecchiamento della popolazione e adeguarsi a questi; affrontare gli squilibri generazionali; provvedere alla mobilità regionale e transfrontaliera; gestire la migrazione internazionale; attuare disposizioni per l'integrazione, il rispetto della diversità e la partecipazione, ecc.
- *Sfide per una crescita verde*: creare infrastrutture verdi; assicurare una mobilità e trasporti urbani sostenibili nelle città; adeguarsi ai cambiamenti climatici (penuria di risorse idriche, inondazioni, ondate di calore, ecc.); rendere le città efficienti nel consumo energetico; ecc.
- *Sfide per la gestione e la governance*: introdurre nuove forme flessibili di governance nelle aree urbane funzionali; coniugare le strutture governative formali con strutture di governance informali e flessibili, commisurate alla portata delle sfide che si pongono; promuovere una regolamentazione più intelligente<sup>7</sup>.

6. Studio a cura del Ministero olandese degli Affari interni e delle relazioni del regno, L'Aia, 2014. Le implicazioni regionali delle dinamiche globali determinano in gran parte la situazione del mercato del lavoro locale. La cooperazione e il coordinamento a un livello superiore, nazionale, europeo e internazionale, pertanto, rappresentano una premessa per trovare un approccio efficace, a livello locale, alla crescita economica.

7. *Ibidem*. Nelle nostre società ormai collegate in rete, le stesse reti trascendono i confini governativi tradizionali, con implicazioni in termini di coordinamento orizzontale e verticale. Il passaggio dal governo alla governance implica che la cooperazione e il coordinamento con gli attori privati, per conseguire obiettivi pubblici, acquisiscono maggior importanza.

### 1.3. *Progettare le città europee: quale ruolo per le politiche dell'UE?*

Le competenze dell'Unione Europea sono stabilite dai trattati<sup>8</sup>. Proprio nell'ambito della politica regionale e dello sviluppo urbano, il principio di sussidiarietà svolge un ruolo fondamentale e conferisce all'UE solo competenze limitate. Fin da sempre, comunque, buona parte delle decisioni prese dall'UE ha avuto ripercussioni, quantomeno indirette, anche sulla situazione delle città in Europa.

In passato, l'europeizzazione delle città è stata principalmente dettata dalla politica dell'UE (secondo un approccio discendente), con il contributo di tutte le istituzioni europee. Le prime iniziative rivolte alle città sono state lanciate dalla Commissione fin dagli anni Ottanta. La Commissione Europea, infatti, contribuisce allo sviluppo urbano con svariate politiche, attraverso numerosi dispositivi, programmi e iniziative, ma soprattutto con la politica regionale e per lo sviluppo urbano. Le politiche che presentano una dimensione urbana, comunque, non sono solo quelle appena ricordate, ma anche, per esempio, quelle per l'ambiente, per l'occupazione, per i trasporti e per l'energia<sup>9</sup>.

Il Parlamento europeo, dal canto suo, ha approvato due risoluzioni sulla politica urbana, nel 2009 e nel 2011<sup>10</sup>, chiedendo che la dimensione urbana delle politiche unionali fosse rafforzata. Negli ultimi anni, poi, i ministri competenti per la politica urbana hanno contribuito a definire, in una serie di riunioni informali, gli obiettivi e i principi dello sviluppo urbano nell'UE<sup>11</sup>.

L'europeizzazione delle città, comunque, parte anche dal basso (approccio ascendente). La richiesta, sempre più insistente, da parte delle città di essere maggiormente coinvolte nella definizione delle politiche può portare alla nascita di reti di città<sup>12</sup> che promuovono lo scambio d'informazioni e influenzano le

8. Cfr. art. 5, paragrafo 1, del TUE sul principio di sussidiarietà; art. 4, paragrafo 2, del TFUE; titolo XVIII del TFUE sulla coesione economica, sociale e territoriale; e Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

9. Cfr. *The urban dimension in other policies of the EU*, Commissione Europea, DG REGIO, 2011.

10. Relazione sulla dimensione urbana della politica di coesione nel nuovo periodo di programmazione, del 24 marzo 2009 [2008/2130(INI)]. Relazione sull'Agenda urbana europea e il suo futuro nel quadro della politica di coesione, del 1° giugno 2011 [2010/2158(INI)].

11. Alcuni esempi di documenti importanti: Programma d'azione, Lille, 2000; *Acquis* urbano, Rotterdam, 2004; comunità sostenibili, Bristol, 2006; Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili, Lipsia, 2007; Applicazione della Carta di Lipsia, Marsiglia, 2008; Dichiarazione di Toledo, Toledo, 2010; Conclusioni Poznan, Poznan, novembre 2011; Agenda territoriale dell'UE 2020, 2011; Verso un'Agenda urbana dell'UE, Atene, 2014.

12. La cooperazione tra i Comuni e la cooperazione transfrontaliera ne sono un esempio. Le modalità di gestione delle politiche per lo sviluppo urbano devono essere flessibili, mirate per centri urbani di dimensioni diverse.